A. ABBATI

CELESTE

CENTO
Tip. Lanzoni-Soffriti.
1879.

CELESTE

IDILLIO AMOROSO

di Leopoldo Marenco

IN DUE QUADRI

Musica del Maestro

ACHILLE ABBATI

Rimini
Teatro Vitt. Em.
1878

CENTO
Tip. Lanzoni-Soffriti.
1879.

AGLI EGREGI SIGNORI

CAV. ALESSANDRO FALZONI-GALLERANI

ALDO MARCHESE RUSCONI

GHERARDO MONARI

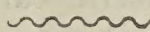
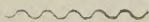
COMPONENTI L' ESIMIA DIREZIONE

DEL

TEATRO COMUNALE DI CENTO

LA MUSICA DI QUEST' IDILLIO

DEDICA

L' AUTORE

IN ATTESTATO DI PROFONDA STIMA

Cento 16 *Settembre* 1879.

QUADRO PRIMO

A destra dello spettatore vedesi il fianco di una casa campestre con balcone, a cui si giunge per mezzo di una scala la quale parte dal cortile e rasenta il muro. Nel fondo un' amena collina con una stradiciuola che mette al cortile stesso. A sinistra, sul pendìo della collina una rustica colonna, su cui stà dipinta l' immagine della Vergine. — È poco prima del tramonto.

Scena I.

LORENZO, BETTINA indi CELESTE e FERNANDO

Alzata la tela, contadini e contadine scendono dal colle e s' affollano intorno agli sposi e cantano:

Godiamo, amici ; al giubilo
È sacro questo dì
È sacro al dolce vincolo
Che due bell' alme unì.
Godiamo ; il varco schiudasi
Ai più lieti pensier ;
Gustiam fra balli e cantici
L' ebbrezza del piacer.

CONTADINI (*rivolti a Lorenzo*)

É lieto, è bello, arridegli
Serena gioventù,
D' amore il cor gli palpita,
L' adorna alma virtù.

CONTADINE (rivolte a Bettina)

Le margherite candide
Le fan corona al crin;
Non è di lei più fulgida
La stella del mattin.

1.ª *CORISTA*

Viva Lorenzo.

2.ª *CORISTA*

Viva Bettina!

TUTTI

Viva!

(*Celeste comparisce sulla scena, e, tutta commossa, bacia gli sposi.*)

LORENZO (rivolto a Celeste)

Viva la perla del villaggio.

TUTTI

Evviva!

(*Fernando vestito da marinaio e decorato di medaglia, avrà seguìto da lontano gli sposi, e vista scendere Celeste, sarà comparso sulla scena stringendo la mano a tutti affettuosamente.*)

BETTINA (rivolta a Fernando)

Evviva il prode marinaio.

TUTTI

Evviva.

CORO

Vivan gli sposi
E l' allegria
De' nostri cor;
Viva l' amor.

Di lieti canti
Suoni la via
Sparsa di fior,
Viva l'amor.

Questo coro sarà cantato mentre tutti risalgono la collina e lentamente scompaiono dalla scena. Celeste li segue collo sguardo, fisso specialmente in Fernando, che nel partire di quando in quando si volta guardando con espressione Celeste.

Scena II.

CELESTE indi FERNANDO

CELESTE (*agitata*)

Ahi destin della vita! un abbandono
Tremendo, inesorabile, fatale
Sull'anima mi pesa: anch'io felice
Un giorno il fui, quando col mio Fernando
Scorrea sovra un sentier sparso di fiori.....
Ed or... Che è mai quello ch'io sento? È strano;
Qual turbamento in cor!.. Io sono affranta.....
Proteggetemi voi, Vergine Santa.

(*S' inginocchia davanti all' immagine*)

Accogli, o Santa Vergine
L'ardente mia preghiera;
Svelli dal cor l'immagine
Che sugli affetti impera;
Un sacro giuro tolsemi
Ai gaudi dell'amor.
Sul mio Fernando vigila,
Lenisci il mio tormento.

FERNANDO

(*Sarà comparso sulla scena e avrà udito il suo nome*)

Il nome mio... Oh! ineffabile,
Oh sovruman contento!

CELESTE

La pace, o Santa Vergine,
Ridona a questo cor.

Scena III.

FERNANDO e CELESTE

FERNANDO (*fra sè*)

Ormai la prece volse al fin. Bisogno
Di favellarle io sento. Orsú, coraggio!
O mia Celeste, perchè preghi?

CELESTE

(*Si sarà alzata ed avrà baciata l' immagine della Madonna; nel muovere i primi passi si sarà avvista di Fernando.*)

Voi Fernando?

FERNANDO

Son io. Così pertempo
Al domestico tetto tu ritorni?
Concedi un sol momento, una parola
Al tuo amico d' infanzia. Quale dolcezza
Il cuor m' inonda in riandar que' giorni,
In cui bambina tu correvi in cerca
De' fior più belli, per deporli ai piedi
Di Maria Benedetta!

CELESTE

Ahimè! Fernando
Tutto ricordo, e nasconder non posso
Che dolce è questa ricordanza. Oh Dio!
Ma lasciatemi in pace... è tardi... io sento
Bisogno di riposo.

FERNANDO

O mia diletta!
Un sol momento ancor; sappi, o fanciulla,
Che t' amo sempre, e d' un immenso amore;
Amor desìo. Rispondimi.

CELESTE

Non posso....
Ma partite.... lasciatemi...:

FERNANDO

Deh! almeno
Dimmi che un altro è più di me felice.

CELESTE

No, Fernando, il giuro innanzi a Dio.
Nessuno ha l' amor mio, nè l' avrà mai:
Celeste è nata a rimaner fanciulla,
Dee fanciulla rimaner. (*parte*)

FERNANDO

Oh quale mister!

Scena IV.

FERNANDO *solo*

Ignoro ancor se m' ami. I detti suoi
Alimentano in me questa speranza.
Nessuno ha l' amor mio. Dolci parole!
Nel profondo dell' animo io le sento
Funtivamente penetrar, destarvi
Arcana voluttà. Come sei bella
Adorata Celeste!! Il lampeggiare
Dei tuoi fulminei sguardi, la potenza
Di tua voce, l' angelica sembianza,
Dell' animo il candor tutto mi tragge
Fuor di me stesso . . . Oh! *ma nessuno*
Amo; son nata a rimaner fanciulla
Celeste or or piangendo mi diceva.

Quale mister terribile
Racchiudon questi detti....
Chi mai di lei può togliermi
Gli intemerati affetti?
Di lei, sola e ineffabile
Cura del mio pensier!

Mi è forza dunque, ahi misero!
La terra abbandonar;
Voglio fuggir quest' aure
Ritornerò sul mar
I miei lamenti a mescere
Al canto del nocchier. (*parte*)

Fine del Quadro Primo.

QUADRO SECONDO

Scena V.

CELESTE sola

Or chi m' assiste ? Chi mi dà coraggio?
Perch' io nasconda del mio cuor le fiamme?
Ch' io nol riveda !! Non avrei la forza
Di resister più oltre; nell' abisso
Cadrei spergiura. Oh ! madre mia !

Scena VI.

CELESTE e Frate BERNARDO

FRA BERNARDO

Celeste ?

CELESTE

Ah ! Fra Bernardo ! A me vi manda il cielo.
Sul precipizio ho il piè. Bisogno estremo
Nell' alma io provo d' un consiglio amico.
Oh ! se sapeste il miserando stato
Del mio spirto ! Da ieri, io, lieta sempre,
Provo un affanno, un bisogno di pianto,
Un ardor quì alle tempia, al cor frequenti
Impeti e al sangue... alle mie labbra muore
O non vien la preghiera un dì si dolce.
M' è bastato vederlo. Una parola
Potè tanto mutarmi, Fra Bernardo
Soccorretemi voi. S' io lo rivedo....

FRA BERNARDO

Chi?

CELESTE

Fernando. Mi ama... e mi vuol sua

FRA BERNARDO

E tu non l'ami?

CELESTE

Inutile celarlo.

FRA BERNARDO

Dunque perchè tu non lo sposi? È onesto
È bello, è degno del tuo cuor.

CELESTE

Non posso
O buon padre a voi confido
Un terribile segreto.
La mia madre, ancor bambina
Di sposar mi fe' divieto:
A Maria devotamente
Sull' altar mi dedicò.
Io giurai; dentro una cella
Pace alfin ritroverò.

FBA BERNARDO

Che dici? il voto della madre tua
Non fu accolto nel ciel: chè di votarti
Diritto non avea.

CELESTE

Voi me lo dite,
Voi ministro di Dio?

FRA BERNARDO

Ministro indegno

Di quel Dio, che ci vuol liberi tutti
Del nostro cuor, sarei, se il labbro mio
Altre parole avesse; il voto è nullo.

Nata a spirar l' ambrosia
Delle natìe colline
Usa a percorrer liberi
Sentier senza confine.
Oggi che senti il fremito
Arcano dell' amor
Credi solinga al Chiostro
Pace trovare al cor?

CELESTE

Sì la prece e il santo esempio,
Chiusa dentro il sacro vel,
Mi daran forza di vincere
E innalzar l' anima al ciel.

FRA BERNARDO

Inesperta fanciulla: ah! no t' illudi
~~Credi a me~~.

CELESTE

Dunque infelice io sono? Soffro.... e non posso,
Non so trovar la via di scampo. Oh! padre
Che deggio far?

FRA BERNARDO

Fanciulla, a te prepara
Giorni lieti il Signor, ma fra gli altari
Del domestico affetto. Ama Fernando...
Sii buona sposa e buona madre...

CELESTE

Oh! Dio,
No ch' io nol posso... no! figlia spergiura

Sarei... forse dannata al purgatorio
È mia madre, e del ciel chiuse ha le porte
Perchè il suo voto io non adempio ancora.

FRA BERNARDO

(*colto da un' idea improvvisa le si avvicina e le dice lentamente*)

Fanciulla or pensa invece... Se tua madre
Soffrisse acerbo duol per l' usurpato
Diritto del tuo cuore, e tu potessi
Tu solamente libera e beata
Risollevarla al ciel, ah! la vorresti
Alle fiamme per secoli dannata,
Mentre salvarla può una tua parola?
Pensaci.! (*parte*)

Scena VII.

CELESTE sola

Oh Dio! che disse? Al purgatorio
Per diritto usurpato? Essa... mia madre.
Al purgatorio? Ed io potrei salvarla?
(*desiderosa*)
S' ella vi fosse!!
(*subito pentita del triste desiderio*)
Oh! quale error! perdona,
Quel ch' io dico non so, madre mia buona!

Scena VIII.

CELESTE e FERNANDO

FERNANDO

Celeste ?

CELESTE

Tu, Fernando ? Oimè ! ! perduta
Io son ; dove fuggir ?

FERNANDO

L' ultimo addio
Pria che l' onde io sfidi, il vostro amico
D' infanzia vien a darvi. A me non lice
Oggimai penetrar nei tenebrosi
Del vostro cuor misteri. Ancor bambina
Io v' amai : giovinetta oggi v' adoro.
Ma il destin , ma la ria sorte non vuole ,
Che dell' amor la voce a me risponda.
Ho l' inferno nel cuor. Celeste, addio.
Forse per sempre addio ; cercherò tanto
Ch' alfin la troverò quella invocata
Morte che a voi mi tolga e al mio martirio.

CELESTE (fra sè)

Mio Dio, mio Dio, questo è soffrir ! Fernando,
I tuoi sguardi m' uccidono ; i tuoi detti
Mi strazian l' alma. Una tremenda lotta
Io combatto... e resister piú non posso.
Vorrei svelarti quel fatal mistero,
Ma non lo debbo... Di restar fanciulla
Ho giurato a mia madre...

FERNANDO

Ah! dunque m' ami ?

Dunque fra i miei tormenti una speranza
Ancor m' arride ? Ah ! dimmi un' altra volta,
Dimmi che m' ami... e se mi scacci, meco
Ch' io porti almen questa terribil gioia :
Tutto tacendo io soffrirò... contento
Abbraccerò la morte...

CELESTE

Io t' amo, io t' amo.
T' amo Fernando,
D' ardente amore,
È tua coll' anima
La fè del core
Delle mie notti
Ne' brevi sonni
Dall' ansia rotti
Chi ridonommi
La pace ? Amor, che legami
Fernando a te, mio ben.

FERNANDO

Amor dell' alma
Gioia infinita,
Eterno gaudio,
Dio della vita !
Riso la morte
Eden l' inferno
Oasi il Sahara,
Nullo l' Eterno,
Cara, saran se il vergine
Tuo core a me si dà.

CELESTE

T' amo... d' amor nell' estasi
Il capo a me vacilla.

T' amo.... tra i forti palpiti
Il volto disfavilla.
T' amo... è tormento e gaudio
La tua presenza al cor.

FERNANDO

Oh! voluttà ineffabile,
Oh! arcaua melodìa.
Parla o gentil, ripetilo
Che m' ami, all' alma mia.
Parla... è divino anelito,
È vita, ebbrezza, amor.

FINE